

(*) *NOTA*

La tela alla quale si fa riferimento nel sonetto è attualmente conservata nell'Oratorio della Contrada in Via Cecco Angiolieri. Rappresenta la "Visione di S. Antonio" ed è opera di Galgano Perpignani, pittore nato a Siena nel 1694 da famiglia autenticamente civettina che abitava alla Croce del Travaglio.

In Siena iniziò il suo apprendistato artistico presso Giuseppe Nicola Nasini, trasferendosi poi, all'età di 22 anni, a Bologna per frequentare l'Accademia e per completare la sua preparazione nelle botteghe del Rambaldi prima e di Gian Gioseffo Dal Sole poi, fino al 1719, anno di morte del maestro.

Ma di Siena e della sua Contrada non si dimenticò mai, tanto che le fece dono sia dell'ovale con l'immagine del Santo, attualmente sull'altare dell'Oratorio, sia di questa tela, da destinare all'altare dedicato al Santo medesimo, fatto costruire dal padre Ansano e dallo zio Don Antonio nella Chiesa di San Pietro alle Scale in Banchi (detta anche di San Pietro Buiò), sede della parrocchia omonima e, per accordi intervenuti, anche della Contrada della Civetta che officiava proprio all'altare prima citato. Ne era parroco Don Antonio e lo fu fino al 1723, anno in cui subentrò il nipote Don Ambrogio. Questa chiesa fu poi soppressa, purtroppo, nel 1786: fu sconsacrata, venduta e trasformata in appartamenti.

Di Galgano Perpignani, morto a Bologna nel 1791, restano opere anche in Provenzano e San Domenico e resta il ricordo anche come grande benefattore della Contrada, grazie al "legato Perpignani" di cui tutti i senesi che si occupano con amore delle nostre istituzioni hanno certamente notizie approfondite.



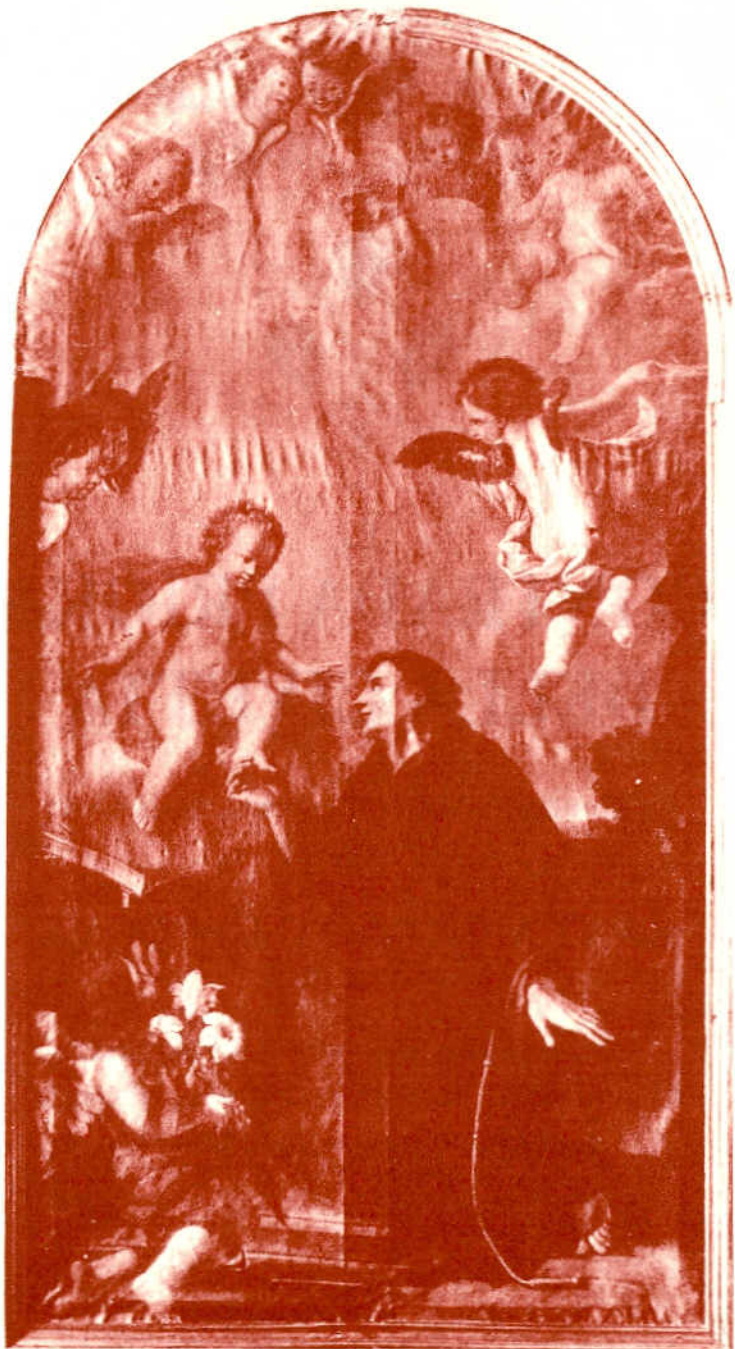
La
**CONTRADA PRIORA
DELLA CIVETTA**

celebrando la sacra ricorrenza della Festa
in onore di

SANT'ANTONIO DA PADOVA
suo Protettore

offre e dedica al popolo del Castellare
ai benemeriti protettori ed ai simpatizzanti
il consueto tradizionale Sonetto

Dal Castellare, 14 Giugno 1998



Sonetto

Nella grandiosa tela di Galgano()
noi Ti ammiriamo, dimesso fraticello,
estatico protendere la mano
per carezzare il piede al Bambinello*

*e, prodigio davvero sovrumano,
per stringerLo al Tuo saio da poverello
con impeto di Amore francescano
che il miracolo rende ancor più bello.*

*E Ti preghiamo, Santo protettore,
Ti preghiamo con fede e devozione:
guida le nostre menti e il nostro cuore*

*e, indulgendo benigno alla passione,
che pe' i Senesi è proprio un vero amore,
fa' che accresca i suoi vanti il Civettone!*